Appello degli accademici al boicottaggio di Israele: un’analisi critica

di Emanuele Dalla Torre

emanuelegiacomodallatorre@gmail.com
Cell/WhatsApp: +972-50-7474535

24 novembre 2023

I fatti

- In data 7 novembre 2023 e’ stato reso pubblico una “Richiesta di un’urgente azione per un cessate il fuoco immediato e il rispetto del diritto umanitario internazionale”, poi rinominato “Appello da parte della comunità accademica e dei centri di ricerca”.
- L’appello e’ accessibile al sito https://appellouniversitaitaliane.blogspot.com/
- L’appello include la seguente frase (grassetto nell’originale):

> “Chiediamo inoltre di pronunciarsi con chiarezza sulla necessità da parte dei singoli atenei italiani **di procedere con l'interruzione immediata delle collaborazioni con istituzioni universitarie e di ricerca israeliane fino a quando non sarà ripristinato il rispetto del diritto internazionale e umanitario**, cessati i crimini contro la popolazione civile palestinese da parte dell’esercito israeliano e quindi fino a quando non saranno attivate azioni volte a porre fine all’occupazione coloniale illegale dei territori palestinesi e all’assedio di Gaza.”

- Segue una lista con 4,456 firme con nome, cognome, affiliazione accademica, e la dizione “(aggiornato al 21/11, ore 23.00)”.
- In risposta a questo appello, il 12 novembre 2023 ho creato un sito dedicato al boicottaggio accademico di Israele, https://ioboicottoisraele.info/

Analisi critica

1. **L’appello supporta implicitamente l’occupazione illegale di Palazzo Giusso** all’universita’ L’Orientale di Napoli, tenutasi dal 6 al 13 novembre 2023, come si evince dalla foto del palazzo e dal link a un articolo sull’occupazione, che appaiono sulla pagina dell’appello [vedi Figure 2 e 3]

2. **L'appello chiama implicitamente alla distruzione dello Stato di Israele.** Nell'appello si parla di "illegale occupazione che Israele impone alla popolazione palestinese da oltre 75 anni". La data (1948) si riferisce alla creazione dello Stato di Israele nei suoi confini riconosciuti internazionalmente. L'occupazione della Cisgiordania, oggetto di disputa internazionale, iniziò solo in seguito, nel 1967. Si evince che l'appello contende la legalità non solo degli insediamenti in Cisgiordania, ma di tutto lo Stato di Israele, mettendone in discussione la sua esistenza.

3. **L'opinione pubblica e' contraria al boicottaggio**. Sul sito dell'appello si trovano i link a nove articoli che appoggiano l'occupazione. Sul sito ioboicottoisraele.info, ho raccolto 25 lettere e articoli di giornale che rinnegano il boicottaggio accademico, inclusi noti giornalisti associati sia con la destra che la sinistra politica.

4. **Molti dei firmatari dell'appello non ne condividono il contenuto.** Per valutare l'opinione dei firmatari, il 21 novembre ho spedito 40 email personali ad altrettanti firmatari dell'appello, scelti in maniera casuale, usando indirizzi email disponibili al pubblico (ricerca su Google, siti università, etc). A seguito di questi messaggi, ho ricevuto 18 riscontri da ricercatori che hanno richiesto di eliminare il proprio nome dalla lista dei firmatari riportata sul sito https://ioboicottoisraele.info/ . Molti di loro si sono detti contrari al boicottaggio accademico contro Israele. *Valutazione personale: Penso che molti firmatari siano stati tratti in inganno dal titolo dell'appello che parlava di "cessate il fuoco" e "diritto internazionale" e non ne abbiano letto con attenzione il contenuto, che in pratica chiede il boicottaggio accademico di Israele.*

5. **Gli accademici firmatari dell'appello sono un'esigua minoranza.** Alcuni giornali hanno descritto l'appello come se fosse stato firmato da 4000 docenti o professori. Per esempio, il Corriere della Sera intitola "Guerra a Gaza, appello di 4000 docenti universitari" e spiega che l'appello e' stato firmato da "Quasi quattromila professori e ricercatori universitari di vari atenei di tutto il Paese (su un totale di circa 100 mila docenti fra assunti, precari, collaboratori e assegnisti di ricerca)". Usando questo dato, si dedurrebbe che il tasso di sottoscrizione all'appello e' del quattro per cento. Altre fonti identificano erroneamente tutti i firmatari come professori e concludono che il firmatari sono addirittura il "sette per cento". Per verificare queste affermazioni, ho eseguito un'analisi statistica di 200 firmatari selezionati, usando dati pubblici trovati su Google, siti universita', ecc. La mia analisi rivela che circa un terzo e' professore ordinario o associato, suggerendo che in totale i firmatari dell'appello di questa categoria sarebbero circa 1,500. Siccome in Italia i professori associati e ordinari sono circa 60,000, si evince che coloro che hanno firmato l'appello corrispondono a solo il 2.5% di questa categoria [vedi Figura 4]. E' ragionevole supporre che questo dato sia valido anche per le altre categorie, il cui numero totale e' sicuramente maggiore di quello dei professori.

6. **Il sito dell'appello contiene informazioni false.** Dei 4,456 firmatari, 20 persone appaiono due volte e 2 persone appaiono tre volte. Il minimo di un appello accademico e' quello di seguire standard accademici e non contare due volte lo stesso firmatario.

Figure

Figura 1: Screenshot del sito https://appellouniversitaitaliane.blogspot.com/, scaricato il 22/11/2023



Figura 2: Screenshot del sito https://appellouniversitaitaliane.blogspot.com/, particolare in basso con foto dell'Universita' occupata, scaricato il 22/11/2023

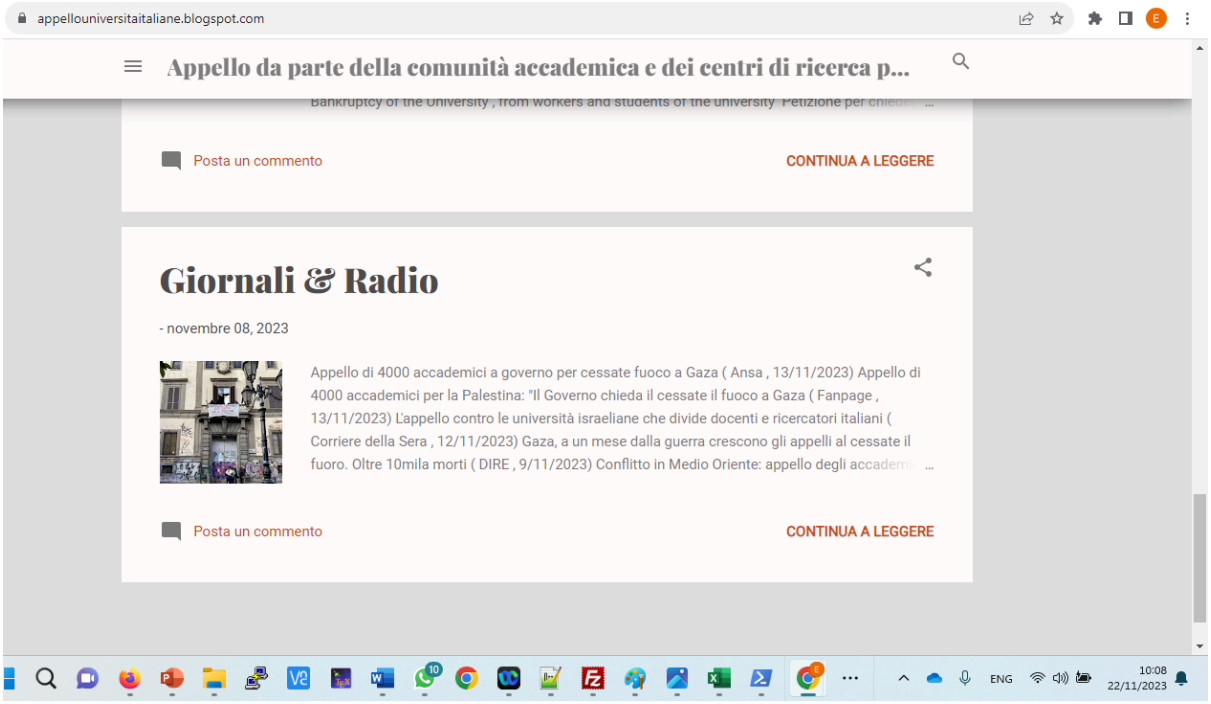

Figura 3: Screenshot del sito
https://appellouniversitaitaliane.blogspot.com/2023/11/parlano-di-noi.html
con foto dell'Universita' occupata e link ad articolo, scaricato il 22/11/2023



Figura 4: Analisi statistica della distribuzione dei ruoli dei firmatari dell'appello, basata sull'analisi di 200 firmatari. (Le barre indicano la variazione normale, basata sulla suddivisione in 4 gruppi di 50 firme)

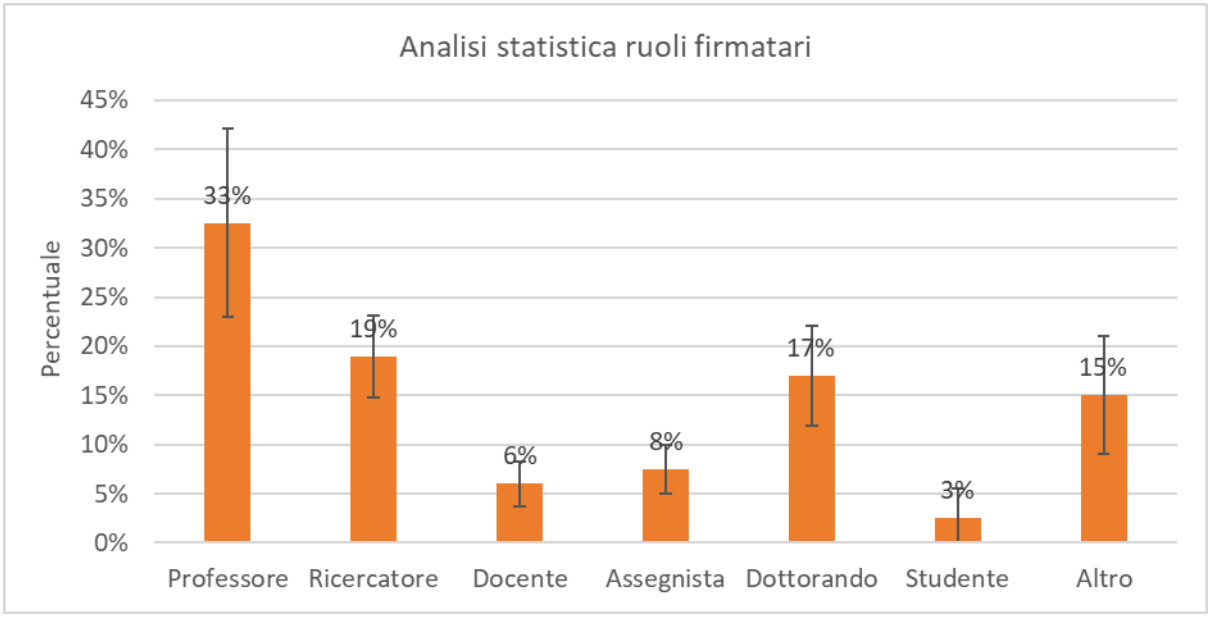

Figura 5: Emanuele Dalla Torre incontra l’ambasciatore d’Italia Sergio Barbanti, a Tel Aviv, il 7 novembre 2023, per discutere il supporto di Israele

